Conto corrente con la Posta

Sabato 23 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 302

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

Per Guglielmo Oberdan

Milano, 21

(*gm*) Ieri sera 20 dicembre, a cura dell'Associazione Patria pro Trieste e Trento, fu commemorato il martire ultimo dell'indipendenza italiana Guglielmo Oberdan.

Il dott. Riccardo Fabris tenne il discorso commemorativo, ricordando le doti del cuore e del carattere del giovane Triestino, che volontariamente si votò alla morte per il suo ideale di patria e di libertà, e commosse vivamente l'uditorio quando ne ricordò le ultime ore, descrivendone la fermezza dimostrata dinanzi al patibolo.

Il dott. Fabris, che dell'Oberdan era amico personale, non mancò di ricordare come anche in quella tristissima ora, in cui tutta Italia non solo, ma tutto il mondo civile era indignato contro quell'imperatore che la magnanima ira di Carducci battezzò per imperatore degli impiccati, in quella tristissima ora, dico, il governo italiano nulla fece per la dignità d'Italia, rifiutandosi perfino di rispondere a chi, nella Camera, chiedeva quali passi fossero stati fatti per impedire l'infamia di quel supplizio. Non mancò invece il governo di perseguitare e imprigionare tutti coloro che condividevano le idee irredentiste, e avevano l'*imprudenza di dimostrarlo!*

Si diffuse poi a dimostrare che l'idea irredentista non si basa, come i nemici di essa vogliono far credere, su di un pregiudizio guerrafondaio, dal quale essa è ben lontana, ma su vitalissimi interessi economici e politici, che possono addirittura decidere per l'Italia la questione dell'essere o non essere. Affermò che la presente situazione in oriente ricorda molto quella che precedette il Congresso di Berlino, e aggiunge che bisogna guardarsi non solo dai palesi, ma anche dai reconditi pericoli costituiti soprattutto dalle ambiziose mire dell'Austria e dalle insaziabili brame della Germania, che vuole stendere le sue possessioni fino all'*Adriatico*.

Il conferenziere fu applauditissimo dal numeroso pubblico che assisteva. Peccato che la bella commemorazione fosse guastata da uno dei soliti intransigenti socialisti, che per difendere l'internazionalismo, che nessuno aveva attaccato, pretendeva di dimostrare che se vivesso oggi Guglielmo Oberdan sarebbe socialista!

Genova, 21

(B.) Iersera nei locali della Società Balilla ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Guglielmo Oberdan.

Numeroso il pubblico accorso a udire la smagliante parola del giovane avv. Valentino Coda che seppe degnamente commemorare il martire glorioso.

L'oratore esordì compiacendosi che in questi tempi d'internazionalismo ci siano ancora dei giovani che amano la patria e ne sognano la completa sua unità, dimostrando così che il patriottismo *non è* una parola da collocare negli archivii storici, ma che vibra ancora nell'anima del popolo.

Passò quindi a descriverci l'ambiente austriacante che si voleva creare, con la violenza, a Trieste nel 1882, i patriottici sentimenti del biondo eroe, il suo *arresto ed il suo doloroso martirio e i frutti* che egli sperava dal suo generoso olocausto.

Terminò l'oratore accennando la patriottica causa irredentista e chiuse tra gli applausi la sua commovente commemorazione con un inno alla patria. E quando il diritto, disse egli, e la giustizia non saranno calpestati dalle baionette di *sgherama straniero*, ma difese dalla volontà del popolo, quando il sentimento *nazionale è il culto delle patrie memorie* non sarà offeso dai tiranni, quando non si soffocheranno col sangue le aspirazioni unitarie di una nazionalità, quando le patrie saranno reintegrate nei loro confini naturali, allora si potrà parlare di internazionalismo o di fratellanza de' popoli; ma fin allora diremo come disse il poeta « passate l'Alpi e torneremo fratelli ».

NOTE E NOTIZIE

La crisi ministeriale

La crisi è stazionaria. Continuano le pratiche per costituire un « Gabinetto di Sinistra ». Fortis ha fatto chiamare Roncchetti e da questo colloquio dipenderà l'orientamento che prenderà Fortis. La voce della nomina di Tittoni a marchese si dice essere stata messa in circolazione a Montecitorio appunto da coloro che vogliono impedire Fortis di pregare Tittoni di rimanere. Si smentisce pure l'offerta del portafoglio degli esteri a Cappelli, che diceva di non saperne nulla. Va sempre più formandosi il concetto che la risoluzione della crisi avverrà dopo le feste. Fortis ebbe un altro colloquio con Marcora.

La situazione a Pietroburgo

L'altro ieri a Pietroburgo cominciò lo sciopero generale che peraltro non ha molte adesioni. Allo due fu smesso il lavoro nelle officine Putiloff, nei cantieri baltici, in alcune farmacie e in alcune società d'assicurazione. Gli uffici postali e telegrafici continuano a lavorare regolarmente; anche nelle officine elettriche continua il lavoro con l'aiuto dei militari. Gli addetti della ferrovia di Varsavia hanno aderito allo sciopero. L'esercizio nelle altre ferrovie è ancora in attività, benchè irregolarmente. Il movimento sulle ferrovie per la Finlandia è normale. Il numero odierno del «Severo» fu sequestrato a causa della pubblicazione di un proclama delle organizzazioni rivoluzionarie incitante allo sciopero.

Il programma liberale inglese

A Londra in un comizio del partito liberale, al quale parteciparono circa 9 mila persone, Campbell-Bannermann ha svolto il suo programma e abbozzò una serie di riforme interne, che il nuovo Governo ha in mente di attuare. Parlando della politica estera, disse che le relazioni dell'Inghilterra con le altre nazioni sono cordiali. Salutò con gioia l'accordo con la Francia e confermò la sua adesione a quella politica. Accennò alla crisi in Russia e disse che l'Inghilterra è animata dei migliori sentimenti verso il grande popolo russo.

In quanto alle relazioni anglo-tedesche, gli interessi dei due popoli non hanno nulla che possa giustificare reciproco malanimo. Per ciò che concerne l'Irlanda, Campbell-Bannerman disse che la politica dei liberali ha per principio che si debba restituire al popolo irlandese il controllo delle questioni interne dell'Irlanda, appena se ne avrà opportunità. In fine parlò in favore del libero scambio.

Fra gli italiani d'oltre confine

Un patriota triestino

L'altro ieri morì a Trieste Iacopo Liebman, uno dei più specchiati e più autorevoli membri di quel partito liberale nazionale. Non aveva ancora 59 anni. Era titolare di una reputatissima ditta commerciale della città ed era stimato come provetto finanziere. Appartenne al Consiglio municipale fin dal 1884 e si adoperò specialmente nelle cose finanziarie del Comune, portando idee rette e coraggiose. Per la sua natura buona, per il suo pensiero rivolto sempre all'ideale del partito, fu ascoltato, stimato e ben voluto da tutte le frazioni del partito, non sempre in buona armonia tra loro, tra le quali anzi portò non di rado la sua parola conciliativa. Sentì ed agì sempre italianamente e, pur non essendo forse un radicale in politica, fu di quelli che più sinceramente e coraggiosamente agognarono a una Trieste ricongiunta all'Italia. La perdita, per i nostri fratelli triestini, è, pertanto, gravissima.

SPIGOLANDO

Le inglesi per i cani

A Londra vi è una grande agitazione nel campo femminile, perchè sia abolita la vivisezione dei cani, la quale si effettua a scopo scientifico. E' stata fatta una petizione al Parlamento: essa contiene oltre 600,000 firme di signore.

Moglie che frusta il marito

L'altra sera al casino nazionale di Budapest, del quale è presidente Wekerle, ex-presidente dei ministri, e di cui fanno parte i più cospicui magnati e gentiluomini del paese, si presentò una signora elegantissima, che, brandendo un frustino e gridando: « Vigliacco! furfante! », si slanciò su uno dei soci certo Jesselsky, possidente. La signora, che pareva forsennata, percotendo col frustino il Jesselsky, urlava: « Tu sperperi tutto il mio denaro e mi lasci patire la fame. Vigliacco! Furfante! » e giù frustate. Nessuno dei presenti, avendo riconosciuto nella signora la moglie del Jesselsky, accorse in aiuto di costui. La signora, dopo essersi sfogata, se ne andò. Si seppe poi che il Jesselsky aveva sposato da poco una giovane ricchissima, contro il volere della famiglia di lei e l'aveva poi abbandonata senza un quattrino, a segno che la poveretta, non si arrischiava a tornare dai suoi, pativa letteralmente la fame.

Restaurants cinesi

A New York sono in gran moda i restaurants cinesi. Ve ne sono oltre duecento, alcuni dei quali hanno tavole coperte di « tecks » ornate di fiori. Ogni pietanza costa dai 10 ai 20 franchi ed il solo « couvert » costa cinque dollari di supplemento.

La figliuola di Victor Hugo

La morte di Paul Meurice, l'esecutore testamentario e l'amico di Victor Hugo, ha permesso di rievocare una dimenticata, Adele Hugo, la figliuola del poeta della *Leggenda dei secoli*, di cui Paul Meurice era il tutore. Essa vive in una calma demenza, in una villetta isolata in riva alla Senna, nei dintorni di Parigi. Una dama di compagnia l'accompagna di tanto in tanto a Parigi, dove niente la diverte più di qualche ora passata alle *matinées* infantili dell'*Ambigu* o dello *Chatelet*. Essa passa il suo tempo a scrivere cose ingenue, poesie, drammi, nei quali sogna gli onori ed i trionfi del padre. Così invecchia e si consuma senza coscienza e senza dolori. Essa è la proprietaria dei larghi cespiti che fruttano le edizioni che si moltiplicano incessanti delle opere di Victor Hugo. E per ciò, morto il primo tutore, i parenti del poeta si raduneranno in questi giorni a consiglio per destinarglieno un altro.

A 41 nodi all'ora

I cacciatorpedini, che si stanno costruendo attualmente per la marina inglese, avranno una velocità di 41 nodi all'ora.

Per finire

Dopo il voto sul *modus vivendi*:
L'amico: io non trovo parole....
Fortis (sospirando), ed io, purtroppo, non ho trovato che male parole!

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

San Daniele

22 dicembre

Per Guglielmo Oberdan. (*Liber*) — Il numero del *Friuli* dedicato a Guglielmo Oberdan piacque molto a S. Daniele. Qui sono sempre vivi i ricordi del Martire: esiste ancora in casa Ongaro una pianticella da cui l'Oberdan, prima di abbandonare S. Daniele per recarsi a compiere il sacrificio della sua vita, staccò alcune foglie; le quali, dicesi, conservò fino all'ultima ora.

S. Daniele provò, dopo il martirio dell'Oberdan, lo sdilizio dello stato d'assedio in permanenza. Nella città gentile illustrata da Teobaldo Ciconi e da Antonio Andreuzzi è forte l'aborrimento per la bandiera *gialla* e *nera*; e grande è pure il *disprezzo per coloro che, dimentichi dei giovanili entusiasmi, hanno nera la fede*, e *gialla* la coscienza pei rimorsi e pei livori.

Una triste notizia. — Ci giunge notizia da Bertiolo che il co. Alfonso di Caporiacco, cognato di quel Luigi Ongaro morto nel Trentino per la Patria, fu colpito da grave malore. Ci auguriamo che la forte fibra del caro infermo riporti vittoria sul male.

La risposta di Apio. — Il solito uomo ligio della setta nera conclude un'insulsa tiritera intitolata « Per fatto personale » augurandosi che io non pervenga a quel fine che molti mi hanno pronosticato. Roba da far venire la tremarella!... *Apio* dimentica però di spiegare in qual modo un direttore didattico possa permettersi di calunniare un collega col mezzo della stampa. Insomma, meglio è non curarsi di tali lanzichenecchi. Costui ha patrocinato le « buone opere » a Susans a **pro dei Salesiani!**

Tolmezzo

22 dicembre.

Carradore disgraziato. L'altro giorno il carradore Feresson Antonio da Piano d'Arta, nel ritornare dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo, tentò di montar sul davanti del carro quando trovavasi in movimento. Fatalità volle ch'egli non potè mettere saldo il piede ed aggrapparsi colle mani, e cadde giù sui bilancini fratturandosi il radio destro al terzo inferiore. Venne medicato nell'ambulatorio del dott. Cominotti e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Furto a Verzegnis. — Certo Collodani Francesco zoccolaio di Verzegnis denunziò ieri mattina 21 corr. ai carabinieri di Tolmezzo di essere stato vittima di un furto di oltre 200 lire. Il povero uomo l'altra sera si recava in una borgata di quel comune ove tiene una stanza per comodità del suo mestiere, ed entrato in essa ebbe la brutta sorpresa di vedervi il baule che fungeva da cassa forte, aperto e svaligiato. Dubitò subito che i ladri gli avessero fatto un nero tiro; corcò il portamonete ma inutilmente; il suo denaro custodito con tanto zelo e risparmiato a forza di sacrifici aveva preso il volo. Interrogato se avesse dei sospetti su qualcuno, disse di non averne e tanto meno sulla famiglia che lo ospitava.

4 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Il proprietario sonnecchia nella prima stanza sopra una sedia col suo sacco di *monete di rame stretto amorosamente fra le braccia.*

Entriamo nella seconda stanza. Una lucerna fumosa appesa in mezzo al soffitto, illumina la stanza, gettando qua e là, come macchie di inchiostro, delle grandi ombre.

Una dozzina d'uomini dormono alla rifusa sulla paglia, russando o parlando nel sonno. Niente lenzuola, niente coperte. Vi sono di quelli che hanno la faccia appoggiata alle suole delle scarpe di un compagno; altri che si servono del ventre d'un vicino come guanciale; altri, infine, che sono sdrucciolati giù dal lotto di paglia e dormono il sonno pesante sull'ammattonato.

Entriamo nel terzo camerone. Qui, frammiste con gli uomini, vi sono delle donne, che confondono il loro alito avvinazzato con quello del vicino. Nulla però di osceno; tranne qualche gamba che esce di sotto alla gonna lacera, o la punta d'un piede ignudo che spunta da una scarpa rotta.

Anche qui si russa allegramente e si parla nel sonno.

Quali saranno i sogni di questa gente? Forse non sarebbe difficile saperlo, chinandosi su di loro per afferrare le parole che escono involontariamente dalle loro labbra; ma non siamo curiosi a questo punto. La nausea ci soffoca ed abbiamo fretta di uscire all'aperto, dove l'aria è più respirabile.

Perchè vi fermate all'improvviso, signora? Fate un gesto di orrore e siete tutta turbata?

Che cosa vi ha così impressionate che le vostre labbra tremano e nei vostri occhi vediamo brillare una lagrima?

Ah! sì, sì, *avete ragione*... Abbiamo veduto anche noi ora il triste spettacolo, ma che pure è come un raggio di sole in mezzo a tutte le abbiettezze che ci circondano.

Sarà quella una madre amorosa che stringe teneramente al cuore il suo ricciuto pargoletto?

No, questa volta il nostro ribrezzo è vinto e la nostra curiosità risvegliata.

Suvvia, chiniamoci e guardiamo quei due esseri che dormono allacciati strettamente, come se anche nel sonno non potessero vivere l'uno distaccato dall'altro.

Quale differenza d'età. Uno ha appena varcato il limitare della vita mentre l'altro è sulla soglia per uscirne.

La donna ha i capelli d'argento e molte rughe sul volto scarno; il bambino invece è roseo e paffutello. Sulle labbra della vecchia, anche nel sonno, v'è un triste sorriso, il sorriso dell'infelice rassegnato; mentre la bocca del bambino, è sorridente, il sorriso di chi non soffre e non dispera.

La donna avrà settant'anni mentre il bambino non ne avrà la decima parte.

Quella vecchia donna non può essere la madre del bambino, eppure i di lei lineamenti rassomigliano assai a quelli del piccino.

Chi può spiegarci questa rassomiglianza?

Ritiriamoci in un canto. La vecchia si muove; il suo sonno è leggero come quello dei vecchi.

Quale strazio; quello due creature stese lì su poca paglia, soffrono la fame, nè sanno ce'to come potranno l'indomani trovare un po' di pane. Eppure i lineamenti, le mani, i piedi della vecchia donna, dinotano che essa non appartiene all'ultima classe della società... tutt'altro perchè anzi si potrebbe supporre che nelle sue vene scorra sangue nobile, tanto i lineamenti sono aristocratici, le mani bianche dalle dita affusolate, i piedi piccoli, come quelli di Cenerentola.

L'orologio della chiesa vicina suona i due tocchi dopo la mezzanotte.

— Su, su, in piedi, è ora che ve ne andiate — grida il proprietario della locanda, servendosi della punta degli stivali per risvegliare i suoi ospiti.

— Già, la due! Oh, come si avrebbe dormito bene qualche ora ancora! — mormora quella povera gente, stirando le braccia e sbadigliando fino a smascellarsi.

La vecchia è già in piedi e con un *piccolo pettine che ha tolto di tasca, ravvia i ricciuti capelli del bambino che*, non ancora ben sveglio, singhiozza.

— Nonna, del pane — egli mormora aggrappandosi alla povera veste nera della vecchia.

— Tra poco, angelo mio, in spero di poterti dare da mangiare.

Un vecchio lacero, dimagrato orribilmente dagli stenti, ha udito le parole del piccino.

Egli caccia la mano in una tasca.

— Tò, monelluccio, eccoti la mia colazione — dico il vecchio porgendo al bambino un tozzo di pane.

La nonna sta per rispondere con un rifiuto, ma vedendo che il suo nipotino ha steso avidamente la mano verso il pezzo di pane rafferme, china il capo, mormora un ringraziamento e due lacrime le scendono dagli occhi.

La vecchia si china, prende fra le braccia il bambino, attraversa i tre cameroni ed esce sulla via.

La vecchia cammina con passo malfermo stringendo al seno il piccino che continua a sgretolare il pezzo del pane donatogli.

— Perchè nonna, m'hai fatto alzare che è ancora oscuro? — egli domandò.

La vecchia sorrise malinconicamente e baciò in fronte il bambino.

— Ma dove andiamo ora, nonna mia? — egli domandò di nuovo.

— A far venire giorno sotto la Galleria del Palais-Royal.

Continua.

Cose dell'istruzione

La riforma del regolamento scolastico municipale.

Le principali riforme introdotte nella scuola elementare colle leggi 20 febbraio 1903 e 8 luglio 1904 sono le seguenti:

1.o Gli stipendi dei maestri delle scuole inferiori sono pareggiati a quelli del *corso superiore*:

2.o Gli stipendi delle maestre che insegnano nelle scuole maschili sono pareggiati a quelli dei maestri.

Aggiungasi che prima ancora del febbraio 1903 fu abolita la patente di grado inferiore. Si richiede quindi un egual grado di coltura tanto pel corso superiore che per l'inferiore.

Esaminata la tabella unita al Regolamento scolastico del Comune di Udine approvato dal Consiglio comunale nelle sedute del 14 e 23 dicembre 1901 e dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 10 gennaio 1902, troviamo la seguente disparità di stipendi:

Scuole urbane maschili

Maestri di grado superiore L. 1500
» » inferiore » 1200
Maestre » » » 1050

Ossia L. 50 in meno del minimum legale. E poi strillano quando si oppugna al Comune il diritto di bandire concorsi per titoli e per esame!! Naturalmente le 50 lire sono rifuse alle maestre dallo Stato, essendo il *minimum legale* stabilito per legge in L. 1200.

Scuole urbane femminili

Maestre di grado superiore L. 1200
» » inferiore » 1050

Scuole rurali

Maestri . . . . . . L. 1050 (1)
Maestre . . . . . . » 900 (1)

1) Oltre l'alloggio nella frazione ove insegnando, la mancanza, un' indennità di L. 150, perchè nella frazione medesima si provvedano l'abitazione.

Basandosi sulle due massime sancite per legge: gli stipendi degli insegnanti del corso inferiore devono essere pareggiati a quelli del corso superiore, e gli stipendi delle maestre delle scuole maschili devono essere pareggiati a quelli dei maestri, è fuor di dubbio che la tabella degli stipendi dovrebbe essere modificata nel modo seguente:

Scuole urbane maschili

Cat. unica (maestri e maestre) L. 1500

Scuole urbane femminili

Categoria unica . . . . L. 1200

Scuole rurali

Categoria unica . . . . L. 1050 (1)

1) Inoltre l'indennità d'alloggio attualmente assegnata.

Le maestre supplenti, che percepiscono attualmente stipendi irrisori, non dovrebbero essere dimenticate.

Nella relazione al regolamento modificato il 16 giugno c. a. si legge: «Quando poi saranno usciti dalle attuali *incertezze legislative* e sarà possibile concertare una *integrale* 1) riforma al Regolamento scol.co com.le, la Giunta si propone di portare al consiglio una nuova tabella di stipendi, ecc. ».

La promessa della Giunta doveva essere effettuata col *primo ottobre*. Sembra dunque che le strane incertezze legislative perdurino... E perchè l'avv. Caratti presidente dell' Unione magistrale nazionale e strenuo difensore della legge Orlando fuori del territorio di Udine, non soccorre coi suoi lumi la Giunta che vaga tutt'ora nelle incertezze?

Riguardo poi alle nomine dei maestri, per non ritornare sopra un vecchio motivo, dirò che basta uniformarsi agli art. 136 e 137 del Regolamento generale.

Carlo Cosmi.

1) Speriamo che questa — integrale riforma sarà conforme allo spirito delle leggi e dei reg.ti scolastici, non come quella parziale modifica abborracciata il 16 giugno 1906 tanto per poter fare gli esami di concorso... fuori del termine stabilito dalla legge!!

CRONACA CITTADINA

Lunedì, per consuetudine tipografica e giornalistica, il *Friuli* non esce.

Giunta comunale.

Seduta del 22 corr.

Contro la pellagra

Ha deliberato di acquistare per diffondere a scopo di propaganda contro la pellagra 100 copie dell'almanacco *Pellagrologico 1906*, edito a cura della benemerita Commissione di Udine.

Convocazione del Consiglio

Ha approvato l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio indetta per il giorno di venerdì p. v. 29 dicembre alle ore 14.

Per le case popolari

Avuta lettura della relazione dettata dal sig. sindaco sui provvedimenti da proporsi allo scopo di favorire la costruzione di case popolari e di abitazioni minime per le classi più disagiate, ne ha approvate le proposte determinando di sottoporle quanto prima al consiglio com.le.

Per il miglioramento dei mercati bovini ed equini

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale con parere favorevole le proposte della *Commissione per il miglioramento* dei mercati bovini ed equini, determinando *di attuare gradualmente* i provvedimenti suggeriti e proponendo anzitutto la costruzione di una tettoia ad uso stallo di sosta, di un chiosco per il veterinario e per le contrattazioni e di una vasca ad uso beveratoio.

Un' importante industria della nostra città che aumenta il capitale

Il corrispondente udinese del *Corriere commerciale di Venezia* scrive a quel giornale:

«La nostra Tessitura Udinese Barbieri aumenta il suo capitale a L. 1,200,000.

Il consiglio d'amministrazione ha approvato le proposte e condizioni di un gruppo bancario (di cui fa parte la nostra Banca di Udine) ed ha votato l'aumento di capitale da 750,000 a 1,200,000. Di questo aumento verranno intanto emesse soltanto L. 450,000 in 3 rate nel prossimo 1906, restando in facoltà del consiglio di emettere le *rimanenti 200,000*, quando crederà opportuno. Ai vecchi azionisti è *riservata* l'opzione alla pari ed in ragione di quattro azioni per ogni cinque possedute.

Posso dirvi ancora, che i versamenti per le nuove azioni saranno fatti in 4 rate entro il 1906 ed essendo l'anno commerciale della *Tessitura Barbieri* da I. Maggio al 30 Aprile, gli interessi pei nuovi azionisti decorreranno dall'esercizio 1906-907.

Le condizioni di questa industria, che oggi vuole ingrandire la sua potenzialità sono tali, da assicurare il piazzamento e la riuscita immediata delle nuove azioni. Sono lieto quindi d'iniziare il mio servizio con una nota onorevole pel mio paese.».

La sparizione di un anello

Da più giorni correvano e s'ingrossavano *per la città* le voci di un furto commesso da una signora appartenente a ragguardevole famiglia di qui; noi non volemmo finora parlarne, perchè il fatto si basava sopra semplici supposizioni, ma dappoichè oramai si son fatti anche i nomi della famiglia sospettata, ne vogliamo brevemente trattare.

Nel pomeriggio del 14 corrente la contessa Maria di Colloredo, recatasi a fare degli acquisti nel negozio di Annibale Morgante, quando fu per pagare, s'accorse che il taccuino, da lei lasciato momentaneamente sul banco, era sparito. Essendosi ricordata che durante la sua presenza nel negozio c'erano una signora e una signorina, che poi erano uscite, la contessa uscì in cerca di costoro, e difatti le incontrò non lungi, proprio in quel momento in cui la signorina teneva aperto in mano il taccuino mancatole. La Colloredo lo reclamò e l'altra lo restituì subito, scusandosi col dire che lo aveva preso in sbaglio, e s'allontanò senz'altro con la compagna.

Quando la legittima proprietaria del taccuino lo esaminò, s'accorse che ne mancava un anello d'oro. Ritornò allora subito al negozio Morgante per assumere *informazioni* sulle due signore. *L'agente* disse subito che, non dall'aspetto perchè egli è molto miope, ma dalla voce aveva riconosciuto nelle due signore la moglie e la figlia del cav. Mangaldi; la contessa sporse denuncia contro costoro, e del caso s'occupa presentemente il giudice istruttore Contin.

Si sa che furono già fatti vari interrogatori e confronti, nei quali le due signore sospettate hanno recisamente e tranquillamente negato il fatto loro addebitato; l'agente del negozio Morgante insiste nella sua affermazione, la contessa invece non riconosce in loro le due signore da cui si fece restituire il taccuino. L'istruttoria continua, e noi crediamo opportuno di lasciare che essa si compia serenamente e severamente, senza ingarbugliarla con ciarle avventate, confidando nell'opera avveduta ed imparziale della giustizia.

I funebri del settenne conte Nicolino Romano

morto miseramente schiacciato da una trave, ebbero luogo ieri alle 14.

Innanzi al caseggiato di proprietà del conte Giuseppe Romano, in piazza Umberto I, si era agglomerata una folla abbastanza numerosa, che attendeva l'uscita del funebre corteo.

Il carro tutto bianco con guarnizioni celesti era tirato da due cavalli bianchi, e sopra vi era posta la piccola cassa, pure bianca, colla corona dei genitori. Vi erano altre tre corone portate a mano: dello zio conte Antonio Romano, della famiglia Romano-Dal Torso ed altra. Il carro era preceduto da una numerosa rappresentanza di alunni della seconda elementare della scuola di via Dante Alighieri, condotti dalla signora maestra E. Lavarini. Precedevano anche le insegne religiose col parroco della Grazie ed altri sacerdoti.

Subito dietro al carro seguivano parecchie signore, congiunte e parenti della famiglia Romano.

Anche il padre del disgraziato fanciullo volle accompagnare il suo figliuolotto all'estrema dimora, e seguiva il carro avendo da una parte il conte Enrico del Torso e dall'altra l'avv. Capsoni. Seguivano poi gli zii del bambino, co. Antonio Romano e Ferruccio Concari, il conte cav. A. di Trento, il cav. avv. Francesco Concari, il sig. Gino Schiavi, il dott. Bianchi, il maestro Cappellazzi, il conte Colloredo e molti e molti altri dei quali ora non ricordiamo il nome.

Numerosissime erano le torcie. Tutti erano commossi, e parecchi avevano le lacrime agli occhi.

Dalla casa Romano il corteo procedette in linea retta fino all'imbocco di via Liruti, ritornando alla chiesa delle Grazie.

Compiute le cerimonie religiose il corteo uscì di Chiesa, e per via Liruti, via Giovanni d'Udine, via Gemona, via Mazzini, via Villalta, uscì dalla porta e s'avviò al cimitero di S. Vito. Durante il percorso fino al campo santo il conte Giuseppe Romano era accompagnato dal fratello; il corteo si mantenne sempre abbastanza numeroso. Delle signore erano rimaste le contesse Romano ved. dal Torso, dal Torso Beretta, di Colloredo dal Torso, Rinoldi Mantica e signorina Etelka Merluzzi.

Al cimitero la piccola bara venne dapprima portata presso il deposito mortuario, e quindi la signorina Etelka Merluzzi, in preda alla più viva commozione pronunciò un discorso in cui fece rilevare le doti dell'estinto bambino, il caso straziante della sua morte, e concluse dicendo ai genitori desolati che a loro conforto rimangono ancora i tre fratellini del povero Nicolino.

La bara non entrò nel deposito mortuario, ma potè essere calata nel tumulo della famiglia dei conti Romano, posto sotto una delle arcate centrali del vecchio riparto.

La maestra del Nicolino, venuta fino al Cimitero coi condiscepoli del bambino, diede l'ultimo mesto saluto al suo carissimo allievo, e quindi la piccola bara venne calata nella fossa. Il padre, che piangeva come un fanciullo, assistette a tutta la triste cerimonia.

Sottoscrizione pro «Scuola e Famiglia»

V ELENCO

Somma precedente L. 512.50.

G. Missio 1, Maria Giacomelli 5, Teresa Luigia Schiavi 5, Domenico e Teresa Rubini 5, Tellini Della Martina 2, Angeli 2, Giacomo Verza 1, Fattori Francesco 1, Rizzi Antonio 0.50, dott. Vatri 5, N. N. 1, Milanopulo 0.25, dottor Colombatti 2, Teodoro de Luca 4, Cap. Cerquetti 1, N. N. 0.60, Calzoleria Nazionale 0.50, G. Rossi 2, Teresa Raiser 1, comm. Morpurgo 5, N. N. 2, N. N. 0.30, Motta 0.50, Pio Canaro 1, Rozzetto 1, cav. Antonini 2, ing. Schiavi 2, Camilla de Concina 5, Teresa de Concina 5, famiglia Morelli 2, D. Mondini 0.50, Vittorio Lavaroni 0.50, R. Modotti 5, N. N. 0.50, G. B. Asquini e Madella 1, Munich 1, Piva Eugenio 0.30, Polini Giuseppe 0.50, N. N. 0.50, Francesco Prandi 0.30, N. N. 0.30, Magani Morotti 0.50, ing. Facchini 0.40, N. N. 0.50, Rea 0.30, N. N. 0.10, N. N. 0.10, Fratelli Masutti 0.30, Dorotea Lino 0.30, G. B. de Pauli 0.50, Talmassons 0.50, Jurotigh 0.50 N. N. 0.50, N. N. 0.50, Lodovica Floritto 0.40, Italia De Marchi 0.10, Peressutti 0.30, Marchesi Elisa 0.20, Gantes Maria 0.50, Princis 0.20, Piccinini 0.50 Garavini Paolo 0.20, Canciani 0.30, Candido Giacomo 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Citta Marco 0.50, De Nardo 0.25, Dorigo Maria 0.20, N. N. 0.30, Rumiani Antonio 0.20, Marcuzzi Lucia 0.30, Caterino Bernardis 0.20, Stefanutti Giuseppina 0.30, Martinetto 0.20, Piutti Gio. como 0.50, N. N. 0.15, Ellero Luigi 0.25, Giuseppina Stefani 0.10, Clmenti Maria 0.20, Don Francesco Paolitti 0.50, Puppatti 0.10, N. N. 0.20, Birri Antonio 0.50, N. N. 0.20, Buracchio 0.20, N. N. 0.50, Rioppi 0.50, Tedeschi Caterina 0.10, N. N. 0.20.

Totale L. 607.

Ultima data memorabile

è quella del 31 Dicembre di quest'anno in cui ha luogo la seconda estrazione del *Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Providenza e della Dante Alighieri.*

Si dia uno sguardo all'annuncio che pubblichiamo e si dica se si poteva immaginare un piano di estrazione più ingegnoso. Vi sono ben 6840 premi per L. 3,139,565 e di questi ve ne ha da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — etc. Inoltre tutte le cartelle cui la sorte non abbia arriso, vengono rimborsate anche a prezzi superiori al loro costo, che è di L. 20 ciascuna. Il prestito poi è circondato da ogni maggior garanzia.

L'acquisto di queste cartelle rappresenta quindi un ottimo impiego di denaro, uno dei mezzi migliori per fare regali in occasione delle prossime feste natalizie ed una gradita strenna per l'anno nuovo, perchè si presenta come il migliore augurio di buona fortuna.

Le cartelle, se ve ne sono ancora, si acquistano presso le principali Banche e Cambiovalute.

Ampliamento di scuole

Abbiamo ricevuto le relazioni della Giunta Municipale sull'ampliamento della R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» e degli edifici per le scuole elementari; la seconda relazione ha anche due allegati: la *statistica della frequentazione nell'ultimo quinquennio* e il parere dell'ing. A. G. Balloro sui nuovi tipi di costruzione scolastiche (le baracche Döcker); di queste relazioni ci occuperemo nei prossimi numeri.

Di un funerale

Gli operai dello stabilimento Passero ci pregano di rettificare che i funerali del loro compagno Paoli non vennero fatti a loro spese ma a spese della sua famiglia.

La famosa cassetta postale

Con l'avvicinarsi delle feste l'inconveniente, anzi lo sconcio della cassetta per le lettere fuori Udine collocata all'esterno della Posta si fa tanto più sensibile: iersera essa rigurgitava di lettere, ed i sopravvenienti non sapevano più dove imbucare le loro. Le proteste suonavano alte e giustificate.

Queste, però, devono mirare al Ministero e non alla direzione locale della Posta, in quanto che ci consta positivamente che il direttore da ben cinque mesi va chiedendo, si può dire, l'elemosina di una cassetta adeguata a una città come Udine, e ancora tre giorni addietro spiccava un telegramma sollecitatorio, senza aver avuto risposta.

Del resto venne sin d'oggi provveduto, con un'altra cassetta provvisoria, a diminuire il deplorevole inconveniente.

I pericoli del Ledra

Giorni fa si è deplorato il caso di annegamento di un vecchio caduto, per la sua ubbriachezza, nel Ledra; in quei pressi medesimi, proprio in quei giorni, fu da qualche passante osservato qualche altro individuo in pericolo di cadere.

Il quale pericolo è permanente e sarà tale, fin tanto che non si penserà di porre riparo qualsiasi, atto a impedire che, per disattenzione individuale o causa la oscurità che è pure una prerogativa di quei paraggi, la gente che percorre la via costeggiante il canale possa fare un capitombolo nell'acqua, che vediamo a *a quali disgraziate conseguenze dia luogo.*

Passi ancora per le roggie che hanno una *minima profondità* e non presentano altro pericolo all'infuori di un bagno; non può passare per il Ledra che ha una profondità discreta e una rapida corrente.

Una mostra di macelleria

Iersera, per l'occasione delle feste natalizie, il negozio di macelleria dei fr.lli De Pauli, si presentava messo come in giorno di grande solennità.

Questa ditta presentava al pubblico quanto di meglio si può desiderare; buoi di perfetto ingrasso, vitelli migliori della Carnia, polli, capponi, dindiette, facevano e tanto altro ben di Dio, davano uno aspetto magnifico a quel negozio, proprio come si vede in queste circostanze nelle grandi città, tanto più che tutto era disposto col miglior buon gusto e la più rigorosa pulizia.

Questo ci fa pensare alle macellerie di un tempo e dal confronto ci sentiamo soddisfatti.

Tentativo di furto in via Poscolle
L'arresto del ladro

Iersera, verso le 20.30, molta gente era radunata in via dei Teatri. Gli ultimi venuti chiedevano, a quelli che erano già sul luogo, che cosa fosse accaduto; ma, come succede sempre in simili casi, ognuno diceva la sua, e nessuno la sapeva giusta.

Ecco di che cosa veramente si trattava: Circa alle 20 entrò nel negozio di manifatture del signor Italo Bortoluzzi, in via Poscolle, un individuo, che sembrava volesse fare degli acquisti e invece appropriatosi cautamente di un pezzo di stoffa, uscì fuggendo di corsa verso la piazza XX Settembre.

Il signor Bortoluzzi, che l'aveva tenuto d'occhio, s'accorse subito della sua sparizione ed in tutta fretta si diede ad inseguirlo e lo raggiunse precisamente in via dei Teatri, dove avvenne la colluttazione che fece accorrere un insolito agglomeramento di persone.

Lo sconosciuto, che opponeva accanita resistenza, potè però essere reso innocuo, dovette restituire la male acquistata pezza e poi fu condotto in Questura, dove venne identificato per certo Giovanni Fior, abitante al n. 10 in via A. L. Moro.

Nella pasticceria Galanda

in piazza V. E., si trova un ricco assortimento di gustosissimi panettoni, mandolati e torroni, di cioccolata finissima (Maestrani, Suchard, e Teobroma), confetti, vini e liquori prelibati, il tutto a prezzi di convenienza.

Congregazione di Carità

La Congregazione si lusinga che e in sostituzione di regalie abolite, e per altro sentimento di generosità, si terrà conto che in questa stagione sono quanto mai desiderati degli straordinari proventi, per tanti straordinarii bisogni.

È lieta di annunciare di aver già iniziato il registro offerte per l'esercizio 1906, e precisamente: coll'invio di L. 100, che ha già fatto (come ogni capo d'anno) la benefica Contessa Felissent Teresa; coll'incarico avuto di provvedere per il pranzo a 300 poveri della Città nel primo giorno dell'anno 1906, lodevolissima consuetudine dell'ottimo Comm. Marco Volpe.

Il negoziante sig. Lodovico Bon versò a questa Congregazione di Carità la solita sua offerta per l'abolizione delle regalie, ed i preposti della sudetta istituzione sentitamente ringraziano.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità elargirono: in morte di Fabris Luigi, Feruglio avv. Angelo l. 1, Commessatti Giacomo l. 1, Famiglia Ferrucci 2, Fioritto Luigi l. 1, Fioritto Remo l. 1, Versi Pietro l. 1, Bonzoni Italico l. 1, Romano Romano l. 1, Morelli Rossi Giuseppe l. 2. In morte di Lanfranco Morgante, Antonini Giacomo l. 2.

Cronaca polemica

Calunniatori di mestiere

(*Fides*). Senza provocazione nè motivo di sorta, il *Crociato* seguita a dir male dei protestanti in genere e in particolar modo di Lutero, il quale è per i preti un incubo continuo. E per ciò fare, adultera parole di autori protestanti e le *inventa di sana pianta*, facendo assegnamento sull'ignoranza de' suoi lettori.

Ma chi è mai codesta gente che pretende avere il monopolio della morale e della verità, mentre è invece carica di peccati e ingolfata nell'errore? Quando aveva il potere, trattava chi osasse pensare col proprio cervello, col paterno regime della persecuzione, del carcere, della tortura e del rogo; ora che le si son tagliate le unghie, si limita, per forza, alla calunnia e al vituperio. E la cosa si comprende, perchè la botte non può dare che del vino che ha.

Del resto, le contumelie di quei messeri onorano chi ne è fatto segno, giusta la parola del Cristo: «Voi sarete beati quando gli uomini, *mentendo*, avranno detto contro di voi ogni mala parola».

Corriere Giudiziario

In Tribunale

(*Udienza del 21 dicembre*)

Presidente: giudice Sohol; P. M.: sostituto Tuscari.

Un processo clamoroso

Secco Luigi, imputato di lesione volontaria prodotta nel 7 marzo 1904 in Tricesimo mediante morso al medio ed anulare della mano sinistra a danno di Riccobelli Enrico, che gli cagionò una malattia durata circa 60 giorni.

Zampa Valentino, Zampa Pio, Tosolini Lodovico, Carnelutti G. Batta, Sangoi Pietro, imputati di lesioni volontarie lievi, avendo nelle stesse circostanze percosso con pugni e bastoni il Riccobelli.

Riccobelli Enrico imputato di lesioni volontarie a danno del Secco Luigi, di minaccie a danno del Secco dall'aprile 1903 al febbraio 1904; di violenza nel gennaio e febbraio 1904 in Tricesimo per avere percosso con uno schiaffo il Carnelutti allo scopo di vendicarsi contro lo stesso che aveva deposto avanti il Pretore di Tarcento come teste in di lui confronto.

Erano difensori l'avv. Driussi per i primi sei e gli avv. Ciriani e Mini pel Riccobelli.

Ieri venne pronunciata la seguente sentenza:

Assolti per non aver preso parte al fatto: Sangoi Pietro e Zampa Valentino.

Assolti per non provata reità: Zampa Pio, Tosolini Lodovico e Carnelutti Gio. Batta.

Non luogo a procedere pel delitto di violenze al confronto del Riccobelli Enrico; condannato lo stesso per le lesioni volontarie alla reclusione per mesi uno e giorni 20 e per le minacce alla multa di lire 30; condannato il Secco Luigi per le lesioni alla detenzione per mesi uno e giorni 20, ammesso a suo favore la provocazione grave e la preterintenzionalità, sospesa a suo favore l'esecuzione della sentenza per anni cinque; condannati entrambi ai danni e spese.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

22 dicembre

Albero di Natale — Domenica alle 17 in teatro, avrà luogo la festa dell'albero di Natale per i bambini del giardino. La tassa è di cent. 30 per la platea e cent. 15 per il loggione.

Patronato scolastico — Pure domenica 24 corr. alle 10 di mattina nel locale delle elementari si convocheranno i soci di questa benefica istituzione per la trattazione di diversi oggetti.

Vacanze — Oggi incomincieranno le vacanze scolastiche.

Buone feste — Ai cortesi lettori concittadini auguriamo le buone feste.

Tolmezzo

22 dicembre

Contrabbando in prigione. — Giovedì p. p. certa Maddalena Mazzilis da Raalis consegnò al capo guardia delle carceri di qui Venturini un pacchetto, perchè fosse recapitato al proprio marito Di Piazza Giovanni condannato l'anno decorso in maggio ad anni due e mezzo per contrabbando in unione. Il capo guardia svolto il pacco, si vide davanti mezzo chilogrammo di tabacco estero. Il fatto tipico lo fece davvero sorprendere; venne redatto relativo verbale di contravvenzione e la Mazzilis dovette pagare lire 72 di multa.

Martignacco

22 dicembre.

Furto audacissimo. — Nella frazione di Ceresetto i *soliti ignoti* penetrarono l'altra sera nella casa di Luigi Zucchiatti mentre questi e i suoi famigliari si trovavano in chiesa.

Saliti nelle stanze superiori, forzarono un armadio dal quale asportarono L. 750, due catene d'oro e un anello con brillanti. Il danno dello Zucchiatti ascende a circa L. 1000.

Nessuna traccia dei ladri, il furto fu denunciato ai carabinieri di Fagagna.

Buia

22 dicembre

Funerale. — Mercoledì moriva il giovinetto Desiderato Augusto, di anni 18. Oggi seguirono i funerali che riuscirono imponentissimi pel concorso d'ogni ceto di persone.

Precedevano le insegne religiose, il circolo giovanile cattolico, il clero e la musica, indi la bara; dopo la bara venivano quattro splendide corone della famiglia, degli zii e dell'amico Romeo Panseri, portate a mano, gl'intimi, molte persone e un'infinità di torcie. *Minosse.*

TEATRI ED ARTE

Il "Faust,, al Minerva

Domani, lunedì e martedì sera alle 20,30 si daranno le prime rappresentazioni del *Faust* di Gounod, sotto la direzione del maestro Augusto Poggi. Le parti del cantanti sono così distribuite:

Dottor Faust, Angelo Santini; Mefistofele, Antonio Sabellico; Valentino, Romano Rasponi; Margherita, Giuseppina Grassi Gargiulo; Siebel, Amelia Frabetti; Marta, Celestina Sarugia; Wagner, Pompeo Gasparini.

Teatro Vittorio Emanuele

(*Ades*). L'ultima della *Favorita* ha avuto una esecuzione migliore da parte degli artisti, ed il pubblico calorosamente applaudì il Mieli, il Benedetti-Baldassare, il Molinari, e la Sig.ra Trapani. I cori anche molto applauditi dovettero bissare il primo coro del III atto. Il M. Luccarini fu fatto segno al plauso generale e chiamato alla ribalta, a fine di spettacolo.

Ultime notizie

La riconferma a Fortis

Roma 22 — La *Stefani* comunica: « Con decreto d'oggi, 22 dicembre, S. M. « il Re ha accettato le dimissioni del « gabinetto ed ha incaricato l'on. Fortis « di comporre il nuovo Ministero ».

La peste

Berlino 22 — Si ha da Pietroburgo che il pericolo di una grande epidemia di peste cresce *di continuo. L'epidemia* è diffusa in un territorio di 300 chilometri *di larghezza e di* 500 di lunghezza; nulla si fa per combatterla; mancando i medici non si può pensare agli isolamenti.

Lo stato d'assedio in Polonia

Varsavia, 22. — Stamane in tutto il regno di Polonia fu nuovamente proclamato lo stato d'assedio.

Ingombri ferroviari in Austria

Vienna, 22. — La « Kaiser Ferdinands Nordbahn », causa il presente ingombro di merci su tutte le linee del nord, sospende dalla mezzanotte del giorno 22 l'accettazione delle merci.

Bollettino meteorologico

23 dicembre, ore 8. Termometro + 2. Minimo all'aperto nella notte — 2.1. Barometro 759. Stato atmosferico: coperto *Pressione*: calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima +7.8 minima + 1.3 media + 3.68

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 13.10 a L. 15.—
Cinquantino L. 11.—, 12.—
Fagiuoli 27 a 38.

Frutta

Pomi 19 a 35.
Castagne 9.— a 12.—

FRA LIBRI E GIORNALI

*** La Commissione pellagrologica provinciale ha pubblicato il suo *Nuovo Almanacco* per l'anno 1906 (Tipografia Del Bianco). L'opuscolo, di carattere popolare, costituisce col suo testo un'utilissima propaganda contro la pellagra. Nelle effemeridi vi sono già precetti igienici ed agricoli. Seguono, sulla triste *piaga della pellagra*, degli stritti scientifici più estesi, ma sempre popolarmente compilati, del dottor N. Badaloni, del dott. G. Antonini, del dott. F. Fratini, del signor A. Caratti. La benefica pubblicazioncella termina con un buon bozzetto della signora Anna Berton-Fratini, su « I drammi della pellagra ».

*** La vita è un sogno — si dice. Ma il sogno è la vita. Un terzo della esistenza noi lo *passiamo a dormire*; e quanta parte di noi, per quanto *inconscia*, per quanto spesso sconclusionata, nei nostri sogni! Sapere in qual modo si *compia* il meccanismo arcano del sonno, è certo interessantissimo.

Il numero uscito or ora, della magnifica rivista fiorentina *Fascino*, la quale, sì nella forma smagliante che nella sostanza traboccante di attrattive e di seduzioni, giustifica pienamente il suo nome possente e misterioso, contiene l'articolo « Incubi e sogni » a cui abbiamo accennato sopra.

Ma la suggestiva pubblicazione ha altri originali articoli, illustrati da numerosissime incisioni a nero e a colori, di una finezza addirittura insorpassabile dovuta anche allo splendore della carta patinata americana. L'Oriente, che i recenti avvenimenti hanno messo al primo posto dell'attualità, offre una pagina illustrata di grande curiosità: « Il *matrimonio in Cina* ». — Una delle più brillanti e belle figure dell'epopea napoleonica: « Giovacchino Murat » è evocata nell'articolo: « L'uomo dai cento costumi », e è pur tratta dal suo secolare oblio la più antica città romana d'Inghilterra nell'articolo: « *Una città nell'anno 863 av. Cristo.* Fra gli altri numerosissimi e bellissimi scritti illustrati: « Napoleone I agente matrimoniale », « La donna Turca nella sua *malia* e nel suo enigma » « L'arte di farsi la faccia », « Per le vie del mondo », con una nuova maniera di mangiare, e altri ancora di Mantegazza, Lioy, Stecchetti, *Pascoli* ecc., oltre 50 illustrazioni, grandi tavole a colori fuori testo, novelle, poesie, ecc. Il *Fascino* si vende in tutta Italia, a L. 0.50 il numero.

*** *Per Natale* l'editore Ulrico Hoepli ha pubblicato un bel gruppo di libri da invogliare all'acquisto grandi e piccini libri riccamente illustrati e rilegati:

« Vittore Carpaccio » di Ludwig e Molmenti; « Storia dell'arte italiana » del Venturi; « Storia di Casa Savoia » del De Angeli; « Robinson Crosuè » in una nuova traduzione dovuta al prof. Fornari; « Piccolo Giotto moderno », « Pierino Porcospino », « La buona sorella », « La storia di una bambola », tutti libri per bambini; « La potenza della bontà » di Anna Vertua Gentile; ecc.

Inoltre l'editore Hoepli, a facilitare le ricerche per chi vuol regalare dei libri di strenna, ha stampato un bel catalogo illustrato diviso per sezioni ch'egli invia gratis a chi glielo domanda scrivendo così: Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 22 dicembre 1905.

Rendita 5 %	105	69
» 3 1/2 %	104	55
» 3 %	78	—
Azioni		
Banca d'Italia	1239	50
Ferrovie Meridionali	725	50
» Mediterranee 4 %	446	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovia Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	07
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	99
Pietroburgo (rubli)	263	60
Rumania (lei)	98	22
Nuova York (dollari)	6	18
Turchia (lire turche)	22	80

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Ringraziamenti

Il conte Giuseppe Romano e la contessa Elvia Romano-Concari, profondamente commossi, porgono sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che furono loro prodighi di conforti nella tristissima circostanza della morte del loro indimenticabile e carissimo figlio *Nicolino* e ne accompagnarono la salma all'estrema dimora. Uno speciale ringraziamento esprimono alla signorina Etelka Morluzzi che pronunciò un commovente discorso al cimitero, e alla signora Elisa Lavarini, maestra della seconda elementare alla scuola di via Dante Alighieri, che diede l'ultimo saluto all'adorata salma.

Udine, 22 dicembre 1905.

Sarà eterna la riconoscenza mia e della mia famiglia verso il valentissimo specialista Dottor Luigi Zapparoli, il quale, chiamato al letto del mio bambino morente per crup, lo salvò mediante la *intubazione della laringe* in modo assolutamente miracoloso. — Vive grazie pure all'egregio signor Dottor Cesare, che coadiuvò efficacemente e intelligentemente l'opera del bravissimo specialista.

Ciani Valentino
Oste via della Posta-13-Udine

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Pasini Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,665 e 242,938 rimborsi in L. 5,395,650

ossia

1	premio	da L.	125,000	— L.	125,000
1	premio	» »	100.000	— »	100 000
2	premi	» »	50.000	— »	100 000
1	premio	» »	40 000	— »	40 000
7	premi	» »	25.000	— »	175 000
14	premi	» »	20.000	— »	280.000
43	premi	» »	15.000	— »	645 000
40	premi	» »	10,000	— »	400 000
39	premi	» »	5.000	— »	195.000
402	premi	» »	1,000	— »	402 000
482	premi	» »	500	— »	241.000
1	premio	» »	325	— »	325
2	premi	» »	120	— »	240
2915	premi	» »	100	— »	291.500
2100	premi	» »	80	— »	144 500
30200	obblig.	» »	20	— »	604,000
25000	»	» »	21	— »	525,000
80000	»	» »	22	— »	1760 000
88000	»	» »	23	— »	2024 000
10000	»	» »	24	— »	240 000
9705	»	» »	25	— »	242 650
249746	premi e rimborsi per			L.	8 535 315

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione della tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e *quindi senza alcuna perdita.*

Il **Prestito a premi** a favore della *CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per la invalidità e vecchiaia degli operai* e della *Società DANTE ALIGHIERI* è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla *Banca d'Italia.* — Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due istituzioni, la somma di Lire 8 535,315 perchè il piano di estrazione è così favorevole che *tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei Delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.*

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

POLVERE FARAONE

DISTRUGGE OGNI SORTA DI
TOPI - SORCI - TALPE
senza pericolo per l'uomo, gli animali domestici e da cortile.
USO FACILISSIMO - RISULTATO SICURO
Una scatola Cent. 75 (L. 1 franco di porto)
N. 3 scat. L. 2,50 — N. 6 scat. L. 4,50
N. 12 scat. L. 8 — sempre franche di porto.

VOLETE propri arrestare la caduta dei capelli e farli crescere forti e rigogliosi?
Usate il nostro specifico **FORFOR**
Un flac. L. 3 (L. 3,80 franco di porto)
N. 2 flac. L. 6 franco di porto

GRATIS l'Opuscolo che tratta di specialità medicinali e di prodotti chimici.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO CHIMICO della SALUTE - Corso Magenta, 50, Milano

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, noi casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore E. Del Lupo, Riccia Molise. — In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento.

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia
del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI